

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Mauro Testa
Wigwam Correspondent
Rosario - Argentina

LA RETE WIGWAM ORA A USHUAIA ANCHE NELLA TERRA DEL FUOCO

Incontro della Comunità Locale Wigwam di Rosario con la Società Italiana di Ushuaia per piantare un nuovo seme in Argentina

Lo scorso 13 gennaio 2024

abbiamo avuto l'opportunità di incontrare la Società Italiana di Ushuaia, la città più a sud del mondo! Situata a 3094 km dalla capitale argentina Buenos Aires, solo 700 chilometri la separano dall'Antartide.

L'Isola Grande della Terra del Fuoco appartiene ai paesi del Cile e dell'Argentina ed è delimitata a nord dal famoso Stretto di Magallanes, un canale interoceanico scoperto nel 1522 da Ferdinando Magallanes. Questa spedizione - la prima

circumnavigazione del mondo in barca - fu narrata dal vincentino Antonio Pigafetta nella sua "Relazione del primo viaggio intorno al mondo" pubblicata a Venezia nel 1536.

Anche se oggi Ushuaia è una città prettamente turistica, con

Nel Museo si possono vedere oggetti originali portati da quelle prime famiglie italiane che arrivarono sulle navi Genova e Giovanna C nel 1948



**La Wigwam
Local Community
Ushuaia - Argentina**



**IN VISITA ALLA
SOCIETÀ ITALIANA
DI USHUAIA
E AL MUSEO DEGLI
IMMIGRATI
ITALIANI**



indagato, tra gli altri argomenti, sui flussi migratori italiani verso Ushuaia.

Abbiamo avuto modo di parlare con lui e ci ha raccontato che è stato il Ministero della Marina a firmare un contratto con la ditta Carlo Borsari (Bologna) per la realizzazione di varie opere pubbliche della durata di due anni. Arrivano così, in due contingenti, sulle navi Genova (28 ottobre 1948) e Giovanna C (6 settembre 1949), quasi 1.500 costruttori italiani con le loro famiglie, compresi materiali e macchinari.

splendidi paesaggi marini e montani e il Parco Nazionale della Terra del Fuoco, la storia di questa città è strettamente legata alla costruzione della Prigione che ospitò i prigionieri più pericolosi dell'Argentina tra gli inizi del 1900 fino la sua chiusura nel 1947, perlopiù chiamata la "Prigione della fine del mondo".

Fu proprio questa chiusura e il successivo spopolamento a costringere il governo argentino a ripopolare la zona. L'Architetto Leonardo Lupiano, Presidente della Società Italiana di Ushuaia, ha





di lavorazione delle carni e il macello, la centrale idroelettrica di Rio Olivia, lo stabilimento di produzione di compensato, la "Diga" (El Choconcito Dam), alloggi per lavoratori e la "Mensa", sala da pranzo e riunioni nello stesso quartiere Solier, la cappella degli italiani, attualmente "Museo degli immigrati italiani", poi i quartieri militari La Misión e Cte Piedrabuena.

Durante la visita alla sede abbiamo potuto vedere anche il Museo degli Immigrati Italiani, che occupa quella che anticamente era la "Cappella degli Italiani", costruita da loro nel "Villaggio Vecchio", oggi Quartiere Alte. Solier.

Il Museo è aperto al pubblico 3 giorni a settimana e si possono vedere oggetti originali

In due anni nella città di Ushuaia, che all'epoca contava solo 2.182 abitanti, arrivarono 1.153 italiani! Lupiano ci ha inoltre riferito che sono state completate nel breve periodo contrattuale le varie opere concordate, tra cui i quartieri residenziali (Alte Solier e Alte Brown), lo stabilimento comunale



LA COMUNITÀ LOCALE WIGWAM USHUAIA

portati da quelle prime famiglie che arrivarono sulle navi Genova e Giovanna C. Inoltre, dispone di una moderna sala di proiezione in cui osserviamo l'emozionante ricostruzione storica effettuata qualche mese fa imitando l'arrivo delle famiglie italiane in barca a Ushuaia.

Vi invitiamo a visitare il nuovo sito web della Società Italiana di Ushuaia:

www.sociedaditaliushua.wixsite.com.

Potete anche seguire le loro attività attraverso i loro social network (Facebook e Instagram) ■

© Riproduzione riservata



LA COMUNITÀ LOCALE WIGWAM USHUAIA

